Gennuso al vetriolo: “Smembramento ex Provincia? Si occupi delle cose che può fare…”

“Bene, abbiamo un presidente. Sembrava che al Libero Consorzio vi fosse ancora un commissario…”. Riccardo Gennuso sceglie l’ironia per replicare a Michelangelo Giansiracusa, presidente del Libero Consorzio di Siracusa, dopo essere stato chiamato direttamente in causa nel video con cui il vertice dell’ente aveva risposto al trambusto politico provocato dopo la provocazione di Giansiracusa sul possibile smembramento della provincia di Siracusa tra Catania e Ragusa.
In un video sui suoi canali social, Gennuso col sorriso punge subito: “È riuscito in un’impresa impossibile: farci rimpiangere i cosiddetti commissari”. Poi, rivolgendosi direttamente a Giansiracusa: “Caro presidente, una cosa voglio dirtela. Non sei tu a decidere chi deve andare nella provincia di Catania e chi deve andare nella provincia di Ragusa”.
E mette quindi sul tavolo le risorse destinate al Libero Consorzio dalla Regione. “In questi anni, insieme a tutta la deputazione, siamo riusciti a farti arrivare tantissimi finanziamenti”, sostiene il deputato regionale di Forza Italia. Cita circa 4 milioni e mezzo di euro destinati alle infrastrutture. “Un buon padre di famiglia, quando arrivano 4 milioni e mezzo di euro che riguardano le infrastrutture, cerca di dividerli tra zona sud, zona centro e zona nord”. Secondo Gennuso, invece, la distribuzione delle risorse avrebbe prodotto “disparità totale”. E attacca: “Prendiamo gli atti, vediamo dove sono andate le risorse e lasciamo giudicare ai cittadini quello che sei riuscito a fare”.
“Potresti anche cercare di collaborare con i vari Comuni, potresti anche cercare di pensare alle discariche a cielo

aperto che sono lungo le provinciali, che sono di tua competenza. Si occupi delle cose che può fare”.
In chiusura del video, il vero affondo politico, sulle voci di una possibile candidatura a sindaco di Siracusa quando, tra otto mesi circa, scadrà il mandato alla guida del Libero Consorzio. “Non mi mandi nessuno a casa a chiedermi cosa ne penso dell’eventuale candidatura a sindaco di Giansiracusa, perché giustamente dobbiamo subito trovargli un posto dove poterlo mettere…”. Una dura battuta che riporta, ancora una volta, la discussione sul futuro del Libero Consorzio, dentro una partita ormai apertamente proiettata verso le prossime scadenze elettorali.
“Siamo entrati in campagna elettorale”, ammette lo stesso Gennuso. E all’ex capo di gabinetto del sindaco Italia chiude la porta. “Avete già fatto abbastanza, avete già distrutto la città e ora anche la provincia. Oggi c’è bisogno di gente che possa ricostruire quello che voi avete danneggiato”.

Giansiracusa: “Basta polemiche, nessuno vuole svendere la provincia. Ma si affronti il tema futuro”

“La misura è colma”. Michelangelo Giansiracusa torna sulla polemica esplosa dopo la sua provocazione sul futuro del Libero Consorzio di Siracusa e respinge al mittente le accuse e le richieste di dimissioni arrivate nelle ultime ore. E il presidente dell’ente rilancia la sfida per affrontare i problemi strutturali che da anni condizionano la vita dell’ex Provincia, dalla situazione finanziaria al personale, senza

continuare a rinviare le questioni più urgenti.
Giansiracusa rivendica anzitutto il lavoro svolto nei quindici mesi alla guida del Libero Consorzio, ricordando le condizioni in cui l'ente è stato ereditato. "Siamo alla guida della provincia da quindici mesi ed è come se ci fossimo dimenticati quello che è accaduto nell'ultimo decennio", dice in un video social, richiamando l'abolizione delle Province avviata dal governo Crocetta nel 2013 e soprattutto il dissesto dell'ente siracusano, in corso dal 2018.
Una condizione che, secondo il presidente, ha prodotto negli anni "una situazione di paralisi, una situazione di grandi difficoltà". Ma proprio da qui nasce, nella sua ricostruzione, la necessità di aprire una discussione seria sul futuro dell'ente. "È quello che abbiamo dichiarato dal primo momento, chiedendo a tutte le forze politiche di dare il proprio contributo", sottolinea.
Ricora poi la riattivazione di cantieri bloccati, il recupero di risorse e di finanziamenti che rischiavano di andare perduti e un'attività finalizzata, nelle sue parole, a "normalizzare una situazione che era paralizzata".
È proprio in questo contesto che colloca la provocazione sul futuro del Libero Consorzio, finita al centro dello scontro politico. "Una provocazione che anche un bambino della scuola elementare avrebbe compreso", aggiunge chiarendo che "nessuno vuole smembrare o svendere la nostra provincia alla provincia di Ragusa né a quella di Catania". Il presidente accusa quindi il consigliere Burti di aver alimentato una confusione sul significato delle sue parole e respinge le richieste di dimissioni. E rilancia invece sul terreno del confronto politico, chiamando direttamente in causa il deputato regionale Riccardo Gennuso (FI) e il deputato Carlo Gilistro (Controcorrente) per un confronto sulle questione e il risanamento dell'ente.
Per Giansiracusa, lo scontro di queste ore rappresenterebbe anche l'avvio di una nuova fase politica. "Siamo di fronte all'apertura ufficiale della campagna elettorale". E bolla come "polemiche sterili, inutili che servono probabilmente a

prendere un like sui social” le prese di posizione di queste ore. La chiusura del video è un nuovo invito al confronto: “Siamo pronti al confronto quando volete, come volete. Qui sempre e solo con i fatti e non con le parole”.
Dietro lo scontro politico, resta però il tema sollevato sul futuro per un Libero Consorzio che deve fare i conti con un lungo periodo di difficoltà finanziarie, con le conseguenze del dissesto e con problemi organizzativi e di personale ancora da risolvere.

Ancora una aggressione in carcere a Siracusa, tre agenti feriti durante una perquisizione

Ancora tensione all’interno della casa circondariale di Siracusa. Secondo quanto denunciato dall’Osapp, nella tarda serata di ieri si è verificata un’aggressione ai danni di tre appartenenti alla Polizia Penitenziaria, un ispettore e due agenti in missione, intervenuti durante una perquisizione straordinaria.
L’episodio, secondo la ricostruzione fornita dal sindacato, sarebbe avvenuto dopo il ritrovamento di alcuni telefoni cellulari all’interno di una cella. Nel momento in cui il personale avrebbe proceduto al sequestro dei dispositivi, un gruppo di detenuti avrebbe reagito aggredendo fisicamente gli operatori.
Ne sarebbe nata una colluttazione nel corso della quale i tre poliziotti penitenziari sarebbero rimasti feriti. L’Osapp riferisce di diverse escoriazioni e del successivo

accompagnamento dei tre al Pronto Soccorso cittadino per le cure necessarie.
A intervenire sulla vicenda sono il coordinatore nazionale dell'Osapp, Quattrocchi, il segretario provinciale Giuseppe Argentino e il rappresentante sindacale Sommariva. I tre esprimono solidarietà ai colleghi coinvolti e tornano a sollecitare un intervento da parte dell'amministrazione penitenziaria e del Ministero della Giustizia. "Esprimiamo la nostra totale solidarietà e la massima vicinanza al personale aggredito in questa folle serata di violenza", dichiarano i rappresentanti dell'organizzazione sindacale.
Per l'Osapp, l'episodio rappresenterebbe un ulteriore campanello d'allarme sulle condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto siracusano. Il sindacato chiede quindi un intervento immediato del Provveditorato e del Ministero della Giustizia, sostenendo la necessità di ripristinare condizioni di maggiore sicurezza e controllo.
Tra le richieste avanzate c'è anche quella di valutare l'intervento del GOM, il Gruppo Operativo Mobile della Polizia Penitenziaria, con l'obiettivo, secondo il sindacato, di ristabilire condizioni di ordine e disciplina all'interno dell'istituto.
L'Osapp torna così a denunciare quella che definisce una situazione di "costante emergenza", evidenziando i rischi ai quali, a suo giudizio, sarebbe quotidianamente esposto il personale di Polizia Penitenziaria.

immagine generata con strumenti di IA

Borgata, fermato in

monopattino con la refurtiva: denunciato 50enne

Un controllo su strada si è trasformato nel recupero di un piccolo “tesoro” di oggetti rubati. È accaduto in piazza Santa Lucia, alla Borgata, dove gli agenti della Polizia di Stato hanno fermato un uomo già noto alle forze dell’ordine. Si tratta di un siracusano di 50 anni che viaggiava a bordo di un monopattino elettrico. Durante la perquisizione personale, gli agenti hanno trovato diversi oggetti di valore e altri beni dei quali l’uomo non avrebbe saputo fornire una giustificazione.
Nel dettaglio, sono stati recuperati un orologio di valore, tre collane in metallo, un crocifisso, un accendino, tre telefoni cellulari e cinque monete da collezione.
Gli accertamenti eseguiti nell’immediatezza hanno permesso di ricondurre gli oggetti a un furto commesso all’interno di un’abitazione della stessa zona della Borgata. La refurtiva è stata quindi recuperata e, una volta completati gli adempimenti del caso, sarà restituita al legittimo proprietario.
Il 50enne è stato denunciato per furto aggravato.

Fsc 2021-2027, Sicilia avanti per impegni e pagamenti. “Accelerazione per gli

investimenti”

Sicilia prima in Italia per pagamenti erogati e spesa programmata nell’ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2021-2027. È quanto emerge dall’analisi dell’ultimo bollettino di monitoraggio. L’Accordo di coesione, sottoscritto con il governo nazionale nel maggio 2024 ma reso operativo sostanzialmente alla fine dello stesso anno, assegna alla Sicilia una dotazione complessiva di quasi 5 miliardi di euro, la più consistente in Italia, destinati a infrastrutture, ambiente, risorse idriche, mobilità, competitività delle imprese e servizi. I dati ufficiali, al 30 giugno 2026, collocano l’Isola al vertice della graduatoria nazionale, davanti a Campania e Calabria, sia per gli impegni sia per i pagamenti.

«Un risultato – commenta il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – che evidenzia l’efficienza della governance regionale nell’avvio concreto degli investimenti stabiliti. Una accelerazione importante, che si è avvalsa del supporto operativo e metodologico di Cassa depositi e prestiti e dell’ottimo lavoro svolto dagli uffici regionali che con impegno e professionalità stanno trasformando le risorse Fsc in cantieri aperti, opere e servizi reali per i cittadini. L’impatto di questi interventi sul territorio è profondo e tangibile, stiamo dando risposte concrete a carenze strutturali dell’Isola. Continueremo su questa strada con la stessa determinazione per garantire lo sviluppo, l’occupazione e il rilancio economico di tutta la Sicilia».

Nell’ultima annualità, secondo i dati forniti, è stato registrato un forte cambio di passo nella capacità di spesa e di attuazione da parte della Regione Siciliana, con una decisa accelerazione negli ultimi mesi. Al 30 giugno 2026, gli impegni giuridicamente vincolanti hanno raggiunto la cifra di 749 milioni di euro, registrando un incremento di 43 milioni da aprile a giugno. I pagamenti erogati toccano quota 279 milioni di euro con una crescita di 26 milioni rispetto ad

aprile.
Ambiti maggiormente attivi ad oggi sono: le infrastrutture, settore trainante dell'attuazione del Fondo, con interventi su viabilità, portualità e mobilità urbana già in fase esecutiva; ambiente e risorse naturali, prima area per valore assoluto, cui è destinata oltre la metà delle risorse complessive, con interventi idrogeologici e idrici che hanno segnato una rapida accelerazione; e, infine, competitività delle imprese, con bandi per turismo e industria già in erogazione che stanno facendo registrare ricadute dirette e positive sul tessuto produttivo e sul sistema economico globale dell'Isola.
Nel corso del primo semestre 2026, inoltre, si è assistito a una crescita esponenziale dei cantieri attivi sul territorio regionale: il valore degli interventi con lavori o forniture in corso è quasi raddoppiato rispetto a gennaio 2026, passando da 526 milioni a 857 milioni di euro per un totale di 155 interventi. I lavori già terminati sono raddoppiati e si attestano a 12.
Le stime prevedono il raggiungimento di circa 1 miliardo di euro in impegni entro dicembre 2026.

In moto con un'accetta infilata nella cintura, 55enne denunciato a Priolo

Un 55enne è stato denunciato a Priolo dagli agenti della Polizia di Stato per porto di oggetti atti ad offendere. Sottoposto a controllo su strada mentre era alla guida di un motociclo, è stato sorpreso con una grossa accetta infilata nella cintura. I poliziotti lo hanno bloccato nella centrale piazza Quattro Canti.

A seguito dei successivi controlli, è risultato anche privo di patente di guida e assicurazione.

Area pedonale contro schiamazzi e corse, alla Pizzuta chiude al traffico un tratto di via Pippo Fava

Novità alla Pizzuta, zona residenziale di Siracusa. Il tratto di via Pippo Fava adiacente a piazza Cosenza diventa area pedonale. Una sperimentazione 7 su giorni 7 che inizia adesso con la posa degli archetti parapedonali. Per diverso tempo i residenti della zona hanno lamentato schiamazzi e corse in moto o con altri mezzi, in particolare nelle ore notturne. Una serie di cattivi comportamenti che avevano finito per pesare sulla qualità della vita di quanti risiedono nelle immediate vicinanze.

A raccogliere la loro richiesta di aiuto è stato il consigliere comunale Leandro Marino (Forza Italia). A maggio del 2025 ha presentato la richiesta per la pedonalizzazione del tratto. “E’ un’area frequentata da famiglie e bambini, anche grazie alla presenza di spazi aggregativi e aree a verde. E’ necessario, quindi, assicurare la giusta sicurezza. A maggior ragione e quel tratto di strada in oggetto presenta, come segnalano molto, elementi di pericolo, legati a velocità non sempre controllate dei veicoli, attraversamenti pedonali non adeguatamente segnalati e mancanza di dissuasori. La trasformazione del tratto in isola pedonale – conclude Marino – costituisce un’importante misura di prevenzione e tutela dell’incolumità pubblica”.

La comparsa degli archetti parapedonali ha felicemente sorpreso quanti vivono e lavorano nell'area. "Dopo tante richieste per una situazione che, soprattutto nelle ore notturne, era diventata difficile da sopportare, finalmente arriva un intervento concreto per l'appendice di Piazza Cosenza", commentano. "Per noi – spiegano ancora i residenti – è un passo importante per restituire questo spazio alla sua funzione naturale: essere un luogo sicuro, vivibile e rispettoso delle persone che abitano nelle immediate vicinanze".
Anche il consigliere Ivan Scimonelli (Insieme) commenta la novità. "Quando una proposta nasce dall'ascolto dei cittadini e riesce a trasformarsi in un provvedimento concreto, è doveroso riconoscere il merito di chi l'ha portata avanti e di chi ha contribuito a renderla possibile". Il presidente della Quarta Commissione consiliare ringrazia Marino per la proposta. "Un ringraziamento – prosegue Scimonelli – va anche all'assessore Enzo Pantano, per aver dato il proprio supporto e aver contribuito a trasformare un'esigenza espressa dai cittadini in una risposta concreta dell'Amministrazione. È significativo – conclude il presidente della IV Commissione – che, seppure a distanza di tempo, siamo riusciti a mantenere il necessario raccordo istituzionale e a dare il nostro supporto".
L'auspicio è che la sperimentazione della nuova area pedonale venga accompagnata anche dai dovuti controlli, per non vanificare sul nascere l'iniziativa.

Illuminazione pubblica a

Tivoli, ripresi i lavori. Vaccaro (Insieme): “Attenzione per le periferie”

Sono ripresi questa mattina i lavori di installazione in contrada Tivoli dei corpi illuminanti alimentati con pannelli fotovoltaici. L’intervento, a cura del Libero Consorzio Comunale, è finanziato con fondi statali nell’ambito del Decreto Ministeriale 123 del 19 marzo 2020, relativo ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane. Avviate a fine luglio, le operazioni aveva subito un rallentamento.

Il consigliere comunale Ciccio Vaccaro (Insieme) ha seguito da vicino l’iter e la scorsa settimana aveva anticipato la notizia della ripresa dei lavori. “Si tratta di una promessa mantenuta, indice di una ritrovata attenzione verso le zone periferiche della città, obiettivo che dall’inizio guida il mio mandato. Ringrazio sia il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa per il fondamentale supporto sia il consigliere delegato Salvo Cannata, oltre ovviamente agli uffici e in particolare al geom. Di Pasquale per la grande professionalità e disponibilità”.

Nel complesso, è stata finanziata l’installazione di 90 pali di illuminazione alimentati a energia solare lungo un tratto di circa 2,3 chilometri della Strada Provinciale 53 Cretazzo – Cifalino – Cavadonna. Ogni punto luce sarà dotato di pannelli fotovoltaici integrati, garantendo un sistema moderno, efficiente e sostenibile dal punto di vista energetico.

Incidente in via Elorina, ferito in elisoccorso a Catania: è un agente della Municipale

È un agente della Polizia Municipale di Siracusa l'uomo rimasto seriamente ferito nell'incidente stradale avvenuto in via Elorina, nel pomeriggio.
L'agente, in servizio al comando di via del Porto Grande, viaggiava in sella alla sua moto Ducati quando, per cause ancora in fase di accertamento, si è verificato l'impatto con una Renault.
Le sue condizioni hanno reso necessario il trasferimento in elisoccorso a Catania, presso una struttura dotata di trauma centre. L'uomo ha infatti riportato diverse fratture e, secondo quanto si apprende da fonti sanitarie, nella giornata di domani sarà sottoposto ad un intervento chirurgico.
Sul posto condotti i rilievi e gli accertamenti di rito per ricostruire quanto accaduto e chiarire la dinamica dell'incidente.

La nuova vita della ex scuola di via Algeri, presidio sanitario e di legalità. In

pressing per i traslochi

Chiusa dal febbraio 2019, la ex scuola di via Algeri sta per tornare a diventare un centro vivo e vivace. Presidio di legalità ma anche sanitario, a servizio della popolosa Mazzarona. Ad onor del vero, ad ottobre del 2022 una parte dell'edificio una volta destinato a scuola venne riaperto grazie ad una intesa con il Comando provinciale dei Carabinieri. E in alcune stanze al piano terra venne attivato un punto ascolto e denunce con i militari dell'Arma e contestuale riqualificazione della palestra e dei campi da gioco esterni.

Poi l'intervento è stato completato con un investimento da 900mila euro circa, per lavori di manutenzione straordinaria che hanno interessato tanto i prospetti esterni, grigi e ammalorati, quanto gli ambienti interni e gli impianti. La struttura è stata anche dotata di fotovoltaico e termosolare, per migliorare la sua efficienza energetica. E adesso aspetta solo di poter tornare ad aprire i cancelli.

E' infatti destinata a diventare la nuova sede del Comando della Polizia Municipale. Tutto è pronto, si attende il trasloco da via del Porto Grande. Palazzo Vermexio ha chiesto agli uffici di accelerare il più possibile, per chiudere entro l'anno tutta l'operazione. Il segnale che si vuole lanciare mira a garantire un presidio di legalità sotto casa, in un quartiere che lamenta spesso distanza e carenza di servizi rispetto al resto della città.

Non solo, il grande edificio di proprietà del Comune di Siracusa vedrà anche la presenza al piano terra, al primo piano e nell'area a portico di un presidio sanitario territoriale costituito dal Consultorio Familiare al piano primo, dal Servizio di emergenza-urgenza 118 al piano terra, nonché da 2 uffici e 4 aule attrezzate destinate alla formazione. Tutto in seguito ad un protocollo d'intesa con l'Asp di Siracusa. Si vuole così rispondere anche all'esigenza di rafforzare la presenza di servizi territoriali

sociosanitari e di emergenza in una zona di Siracusa caratterizzata da elevata densità abitativa e rilevanti condizioni di vulnerabilità sociale.
In questa logica va anche la decisione di far spazio nei nuovi locali di via Algeri anche al Centro Famiglia, evoluzione della Casa dei Cittadini, con la presenza degli educatori delle Politiche Sociali comunali. Ulteriore presupposto, spiegano da Palazzo Vermexio, per la rigenerazione sociale e culturale della Mazzarona.
I lavori sono stai completati nella prima parte dell'anno, con relativo collaudo. L'intero complesso è videosorvegliato h24, per evitare razzie di ogni tipo. Si susseguono le riunioni operative per coordinare traslochi e attivazione dei vari servizi. La volontà dell'amministrazione è di fare in fretta, senza perdere ulteriore tempo. Magari già entro i primi giorni di novembre.